

Digital Humanities per l'Industria culturale

Digital Humanities for Cultural Industry

(LM-43)

Università degli Studi di Palermo

Documento

Progettazione del Corso di Studio

Dipartimento proponente: Scienze Umanistiche

1- DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI DEL CDS

1.1 Premesse alla progettazione del CDS (R3. A. 1)

Il Corso di Laurea Magistrale in Digital Humanities per l'Industria Culturale (LM43), in modalità interamente telematica, nasce dall'intento di interpretare le esigenze di un territorio dalla ricca memoria culturale, intercettando le nuove istanze di specializzazione richieste dalla Pubblica Amministrazione, dalle aziende, dalle case editrici, da Enti e Istituti di cultura, da Musei, Biblioteche, Archivi, Parchi letterari e Fondazioni culturali, che sempre più puntano sugli strumenti multimediali e interattivi, nell'ambito del turismo, della digitalizzazione della scuola, del settore in espansione dell'editoria digitale, della realtà dei nuovi media e del mondo della comunicazione. In tal senso si intendono valorizzare le risorse già presenti nel nostro paesaggio culturale, mettendole in dialogo permanente e in relazione attiva con la rete culturale internazionale

Il progetto è maturato, nell'ambito di alcuni Dottorati in co-tutela, e dunque dall'esperienza di perfezionamento di studi all'estero presso Istituti specializzati come la *Maison des Sciences de l'Homme Alpes* (Università di Grenoble Alpes) e il *Centre d'Études Supérieures de la Renaissance* (Università Rabelais di Tours) e dai conseguenti rapporti con l'Associazione per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale (AIUCD) culminati nell'organizzazione di una Winter School in *Digital Humanities*, nel marzo del 2019, cui hanno partecipato studiosi provenienti da diverse Università straniere. Infine, è stato inaugurato il progetto ADROC, l'Archivio Digitale del Romanzo Contemporaneo, con il sito *Lo specchio di carta*, al fine di studiare le opere letterarie degli ultimi trent'anni prodotte con i nuovi modi di produzione dei *word processor* e affrontare i problemi filologici ad essi connessi. Per questa particolare vocazione orientata sul contemporaneo, che

non può prescindere dal dialogo interdisciplinare fra i diversi linguaggi che lo contraddistinguono, il CdS occupa uno spazio significativo nel contesto dell'Italia meridionale.

La scelta della modalità telematica è motivata dalla natura intrinseca del Corso che punta alla valorizzazione dei saperi umanistici nell'era della rivoluzione digitale prospettandosi come una speciale opportunità di sviluppo e articolazione creativa di contenuti tradizionalmente erogati in modalità convenzionali.

Tale obiettivo ha un'imprescindibile tappa formativa nello studio dei linguaggi di programmazione informatica e della loro applicazione e trova la sua naturale realizzazione nel modello di insegnamento e apprendimento online. La recente esperienza della pandemia del Covid-19, che ha spinto l'Ateneo ad adottare una didattica a distanza, ha infatti mostrato delle potenzialità da sfruttare per forme innovative di insegnamento che -variamente declinato all'interno dei diversi ambiti disciplinari- miri a raggiungere un'utenza altrimenti impossibilitata a seguire in presenza le lezioni. La modalità interamente online consente infatti (mediante l'interazione sincrona e asincrona, la condivisione e la collaborazione con la classe e con il docente) a studenti lavoratori italiani e stranieri (dei paesi dell'area mediterranea, in particolare), a studenti con disabilità e difficoltà familiari di accedere, con maggiore facilità e flessibilità ai corsi erogati, sviluppando il loro ruolo dinamico e attivo nel processo di apprendimento.

Inoltre l'opzione dell'ambiente virtuale consente di snellire le questioni logistiche legate alla gestione di spazi idonei all'erogazione della didattica frontale e laboratoriale.

1.1.1 Il Corso in breve

Il Corso di Laurea Magistrale in Digital Humanities per l'Industria Culturale (LM43), in modalità interamente telematica, incentrato sul rapporto tra cultura umanistica e nuovi media, spazia dalla letteratura alla linguistica, alle arti, al cinema, alla comunicazione, alla storia con uno sguardo volto al contesto europeo e mediterraneo, in una prospettiva di integrazione con il mondo della comunicazione e delle Digital Humanities.

Esso consente agli studenti di intraprendere un percorso formativo interdisciplinare che offra nuovi sbocchi professionali per lavorare, da prospettive diverse e con strumenti aggiornati, in ambito culturale e di valorizzarne in tal modo i saperi umanistici come una risorsa da spendere nei nuovi contesti produttivi dominati dalla produzione e dalla fruizione multimediale di un flusso continuo di informazioni, messaggi, comunicazioni, immagini, testi.

Gli studenti pertanto acquisiranno attraverso un uso critico e consapevole del web, una formazione umanistica e nello stesso tempo impareranno a padroneggiare professionalmente gli strumenti informatici pertinenti al trattamento di contenuti culturali. L'unione delle due aree disciplinari, umanistica e informatica, è finalizzata alla creazione di professionalità composite e flessibili che hanno familiarità con i contenuti umanistici, sono capaci di trattarli in forma digitale e sanno comunicare tramite la rete i prodotti multimediali e l'e-learning.

Un laureato in Digital Humanities per l'Industria Culturale saprà realizzare edizioni digitali (critiche, genetiche) di testi contemporanei; orchestrare le diverse declinazioni del digital storytelling; inquadrare i problemi trattabili con

i big Data e risolverli tramite design e sviluppo di soluzioni nell'ambito del natural language processing (NLP).

Tali competenze saranno spendibili nelle case editrici e agenzie redazionali multimediali; nel giornalismo on-line; nelle Università e nei centri di ricerca (base dati per progetti di ricerca, biblioteche digitali, information retrieval); nelle aziende produttrici e localizzatrici di software (interfaccia uomo-macchina, usability); nelle aziende operanti nella "industria delle lingue"; nelle biblioteche e nei musei; nelle scuole di ogni genere e grado (e-learning, applicazione di tecnologie dell'informazione e della comunicazione ai processi di apprendimento, attività di consulenza e coordinamento digitale); nelle Web agencies. I laureati potranno cioè esercitare funzioni di responsabilità in attività connesse a settori come l'editoria e l'editoria digitale, l'edutainment, la certificazione di qualità di prodotti multimediali, la sistemazione e presentazione di banche dati, la valorizzazione del patrimonio culturale.

Il Corso di Laurea Magistrale forma dunque una figura professionale che abbia conoscenze teoriche e competenze operative adeguate per svolgere attività relative al ruolo di operatore culturale (con funzioni di progettazione, coordinamento, realizzazione e gestione di piattaforme e contenuti digitali) e relative alla mediazione interculturale negli enti pubblici e nelle istituzioni di cultura nazionali ed internazionali. Il laureato sarà in grado di elaborare, gestire e promuovere progetti di sviluppo, di interagire con istituzioni amministrative, culturali e politiche europee, di collaborare alle attività del giornalismo e della comunicazione.

Il percorso formativo verrà dunque realizzato sotto forma di corsi, attività di laboratorio, seminari e tirocini svolti, in forma telematica e in modalità da remoto, che abbracceranno più branche scientifiche. Si provvederà a istituire

tirocini a distanza obbligatori presso aziende, enti o centri di ricerca nazionali e internazionali o di servizi che consentano di mettere in pratica le competenze acquisite.

L'offerta formativa del CdS potrà essere integrata/variata con una programmazione e una didattica flessibili sulla base delle valutazioni degli studenti e delle periodiche consultazioni con i portatori di interesse. La Commissione AQ e il Coordinatore del Corso di Laurea terranno conto delle loro indicazioni adeguandolo alle necessità manifestate dagli studenti e anche alle nuove richieste del mercato del lavoro.

Il Corso di Palermo la cui didattica sarà erogata in lingua italiana e in forma telematica (capace di soddisfare le esigenze di studenti lavoratori e studenti che hanno difficoltà a frequentare in presenza) si configura in tal senso come una realtà significativa nel contesto dell'Italia meridionale.

Infine per favorire le iscrizioni di studenti stranieri il CdS provvederà, in collaborazione con Itastra, a erogare corsi on line di Italiano.

1.1.2 Definizione dei profili culturali e professionale e architettura del CdS

Il Corso di Laurea Magistrale in Digital Humanities per l'Industria culturale, incentrato sul rapporto tra cultura umanistica, mondo digitale e nuovi media punta, per tale via, sulla valorizzazione delle discipline umanistiche come chiave per lo studio del passato e strumento per la comprensione della complessità del presente. La trasversalità e l'esportabilità delle applicazioni garantite dal binomio tra conoscenza umanistica e digitale lo rendono una porta per l'Europa e per il mondo.

Studiare le *digital humanities* significa coniugare il passato e il presente per padroneggiare un linguaggio universale, così da disporre dei codici di base per lavorare nell'editoria digitale e nella scuola (come animatore digitale), nonché

delle competenze da spendere nella ricerca e nel mondo della cultura (biblioteche, musei, archivi) reinterprelandole con le acquisizioni dell'informatica. Il Corso di Laurea Magistrale permette di prepararsi per le nuove professioni richieste dalla moderna industria culturale e dalla società dell'informazione in cui viviamo: la realtà che ci circonda è infatti radicalmente cambiata nel giro di pochi anni; sono mutati gli oggetti che usiamo, le azioni che compiamo quotidianamente, il modo di interagire con gli altri e anche il modo di lavorare, di comunicare, di trasmettere informazioni. Il web è il contesto e insieme il dispositivo culturale in cui si organizzano le pratiche sociali di costruzione di significato che urge padroneggiare in modo consapevole e critico.

Il Corso promuove un'elevata formazione in ambito umanistico-letterario e digitale accompagnata ad esperienze lavorative nel contesto di tirocini da svolgere in modalità telematica nei Musei, nelle Biblioteche, negli Archivi, nelle Aziende interessate all'innovazione attraverso le soluzioni/tecnologie che si reputano adeguate a sostituire la didattica in presenza senza intaccare la qualità dell'apprendimento. L'offerta formativa è arricchita anche da seminari tenuti da rappresentanti del mondo della cultura e del lavoro e da attività laboratoriali effettuate in tre dei quattro semestri.

Il Corso di Laurea Magistrale spazia dalla letteratura alla linguistica, all'arte, al cinema, alla comunicazione, alla storia con uno sguardo volto al contesto europeo e mediterraneo, in una prospettiva di integrazione con il mondo della comunicazione e delle *digital humanities*.

Esso consente agli studenti di intraprendere un percorso formativo interdisciplinare che offra nuovi sbocchi professionali per lavorare, da prospettive diverse e con strumenti aggiornati, nell'ambito della ricerca e dell'industria culturale e creativa, di valorizzare in tal modo i saperi umanistici come una risorsa da spendere nei nuovi contesti culturali e imprenditoriali

dominati dalla produzione e dalla fruizione multimediale di un flusso continuo di informazioni, di messaggi, di comunicazioni, di immagini, di testi.

Gli studenti pertanto acquisiranno una formazione umanistica e nello stesso tempo impareranno a padroneggiare gli strumenti informatici pertinenti al trattamento di contenuti culturali. L'unione delle due aree disciplinari, umanistica e informatica, è finalizzata alla creazione di professionalità composite e flessibili, che hanno familiarità con i contenuti umanistici, sono capaci di trattarli in forma digitale e sanno comunicare tramite la rete i prodotti multimediali e l'*e-learning*.

Un laureato in Digital Humanities per l'Industria culturale possiederà competenze spendibili nella filologia digitale, nelle case editrici e agenzie redazionali multimediali; nel giornalismo on-line; nelle università e nei centri di ricerca (base dati per progetti di ricerca, biblioteche digitali, information retrieval); nelle aziende produttrici e localizzatrici di *software* (interfaccia uomo-macchina, usability); nelle aziende operanti nella "industria delle lingue"; nelle biblioteche e nei musei; nelle scuole di ogni genere e grado (e-learning, applicazione di tecnologie dell'informazione e della comunicazione ai processi di apprendimento, attività di consulenza e coordinamento digitale); nelle amministrazioni pubbliche (attività di consulenza e coordinamento digitale); nelle web agencies. I laureati potranno cioè esercitare funzioni di responsabilità in attività connesse a settori come l'editoria e l'editoria digitale, l'edutainment, la certificazione di qualità di prodotti multimediali, la sistemazione e presentazione di banche dati, la valorizzazione del patrimonio culturale.

Il Corso di Laurea Magistrale forma dunque una figura professionale che abbia conoscenze teoriche e competenze operative adeguate per svolgere attività relative al ruolo di operatore culturale (con funzioni di progettazione, coordinamento, realizzazione e gestione di piattaforme e contenuti digitali) e relative alla mediazione interculturale negli enti pubblici e nelle istituzioni di

cultura nazionali ed internazionali. Il laureato sarà in grado di elaborare, gestire e promuovere progetti di sviluppo, di interagire con istituzioni amministrative, culturali e politiche europee, di collaborare in ambito giornalistico e della comunicazione.

Il percorso formativo verrà dunque realizzato sotto forma di corsi, attività di laboratorio, seminari, stages e tirocini di formazione professionale, nella forma di attività condotte da remoto (smart working, project work e simili) che abbracceranno più branche scientifiche, funzionali ad acquisire consapevolezza dei contesti occupazionali e delle professioni e ad orientare la scelta dei futuri impegni di studio e di lavoro. L'istituzione di tirocini obbligatori presso aziende, enti o centri di ricerca o di servizi consentirà di mettere in pratica le competenze acquisite.

L'offerta formativa del CdS potrà essere integrata/variata con una programmazione e una didattica flessibili sulla base delle valutazioni degli studenti e delle periodiche consultazioni con i portatori di interesse. La Commissione AQ e il Coordinatore del Corso di Laurea terranno conto delle loro indicazioni adeguandolo ai bisogni manifestati dagli studenti e anche alle nuove richieste del mercato del lavoro.

La modalità interamente telematica consente di inserire molto agevolmente nel corpo docenti del CdS professori e tutor della didattica con esperienze professionali internazionali, con curriculum didattici e scientifici di primo rilievo, nonché background culturali molto diversi: tutti elementi che si è certi arricchiranno l'offerta formativa. Infine, per favorire le iscrizioni di studenti stranieri il CdS provvederà, in collaborazione con Itastra, a erogare corsi on line di Italiano.

1.1.3 - Consultazione delle parti interessate

Il Comitato ordinatore ha identificato alcune parti interessate ai profili professionali prefigurati dal percorso formativo.

La consultazione dei portatori di interesse si è svolta in due passaggi connotati

da tempistiche, destinatari, e metodi di consultazione differenti:

- Periodo 4 novembre-30 novembre 2022: consultazione informale mediante telefonate preliminari, scambio di email sulla proposta di un CdS in Digital Humanities e sull' opportunità /necessità di erogarlo in modalità interamente telematica. In questa prima fase sono stati individuati così gli interlocutori cui si è spiegato nelle linee generali il progetto annunciando che lo si sarebbe inviato in una forma più articolata via mail insieme al Manifesto degli studi e a un questionario da restituire compilato.

- Periodo 1 dicembre-19 dicembre 2022: richiesta di analisi e valutazione del progetto formativo del nuovo CdS, con particolare attenzione all'offerta formativa e alla sua capacità di soddisfare la richiesta di nuove professionalità da parte dell'Industria culturale e della Pubblica Amministrazione e dunque di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro.

In seguito al primo momento di consultazione e alla successiva dichiarazione informale di interesse (mediante colloqui telefonici e scambio di mail), è stato chiesto a ciascun stakeholder di mandare una dichiarazione di interesse e condivisione ufficiale del progetto formativo del nuovo CdS compilando un questionario predisposto dall'Università di Palermo in cui esprimere un giudizio sulla denominazione del CdS; sui suoi obiettivi formativi; sulle abilità/competenze da esso fornite; sui punti di forza del Corso e sulle aree da migliorare.

Gli enti, le istituzioni e le aziende interpellati con cui si è intrattenuto un confronto sono:

-Archivio Comunale di Palermo - Interlocutore: Dott. Domenico Verona (Capo Area)

-Galleria Regionale della Sicilia Palazzo Abatellis - Interlocutrice: Dott.ssa

Evelina De Castro (Dirigente Responsabile).

-Galleria d'Arte Moderna Empedocle Restivo di Palermo (GAM) –
Interlocutore: Dott. Di Lorenzo (Responsabile della Direzione Tecnico
Scientifica dei Siti Museali)

-Arnoldo Mondadori Editore spa- Interlocutrice: Dott.ssa Michela Rita Grifa
(Hr business partner)

-Casa Editrice Palumbo - Interlocutori: Mario Palumbo e Giorgio Palumbo
(Editori)

-New Digital Frontiers S.R.L. SpinOff accademico (University Press) -
Interlocutore: Professore Antonino Giuffrida (Amministratore Casa Editrice)

-Biblioteca centrale della Regione Siciliana “Alberto Bombace” , Margherita
Perez (Direttrice)

-Divisione della Cultura e degli studi universitari Bellinzona Interlocutrice:
Raffaella Castagnola Rossini (Direttrice)

-Gruppo Mediolanum- Interlocutrice: Dott.ssa Sandra Cattapan (Responsabile
Coordinamento Estero Risorse Umane)

-Camara de Comercio Italiana de Barcelona- Interlocutrice: Dott.ssa Federica
Falzetta (Segretario Generale)

-Assessorato alla Cultura del Comune di Palermo - Interlocutore: Assessore alla
Cultura, Dott. Pietro Cannella.

-Assemblea Regionale Siciliana - Interlocutrice: Dott. ssa Perino (Direttrice del
Servizio -Biblioteca e Archivio storico);

-Fondazione Borghese – Interlocutore: Dott. Gandolfo Librizzi (Direttore della
Fondazione).

Tali parti sociali consultate, che hanno espresso un giudizio positivo sul progetto in generale e il piano di studi consentendo sugli obiettivi educativi, le competenze fornite in relazione agli sbocchi occupazionali, hanno dato dei suggerimenti di cui si è tenuto conto nella elaborazione complessiva del progetto formativo e precisamente di:

1-rafforzare gli aspetti relativi alle strategie di gestione dell'informazione sui social e attivare in futuro attività laboratoriali sulla pianificazione e gestione dei progetti di digital marketing (da parte degli Editori Palumbo);

2-rendere più esplicita l'attenzione alle questioni relative all'accessibilità dei contenuti nella programmazione (da parte degli Editori Palumbo);

3-migliorare linguaggi, cultura, comunicazione dei materiali storico artistici e ^[L]_[SEP]visivi (da parte del Dirigente di Palazzo Abatellis);

4- inserire l'insegnamento di Biblioteconomia (Biblioteca centrale della Regione Siciliana);

5 - specificare il rapporto tra le competenze e gli Enti Pubblici (ARS);

6- coltivare l'aspetto relazionale e condurre gruppi di lavoro (Divisione cultura di Bellinzona);

7-stabilire rapporti con gli Istituti di Cultura (Camara de Comercio de Barcelona).

1.1.4 Potenzialità del CdS e studi di settore

Si è tenuto conto – oltre che degli elementi emersi dal confronto con gli stakeholders- delle informazioni inerenti a un'analisi comparativa delle caratteristiche del Corso di laurea nel quadro nazionale, dell'offerta formativa del CdS nel quadro regionale avvalendosi della banca dati offerta da University e degli sbocchi occupazionali (numero di assunti) a livello nazionale per categoria professionale interessata nel 2021, attingendo ai dati forniti da Almalaurea. Da tali rilevamenti emerge che nell'Italia meridionale sono attivati cinque CdS della stessa classe LM-43, rispettivamente presso

l'Università di Bari, di Napoli, della Calabria, del Salento e di Catania, la cui offerta formativa viene erogata in modalità convenzionale. Il CdS in “Digital Humanities per l'Industria culturale” si configura, pertanto, come l'unico in modalità telematica con quelle peculiarità che, come si è detto nella premessa alla progettazione di questo documento, lo differenziano dagli analoghi corsi degli atenei citati anche in termini di flessibilità e dinamica di insegnamento-apprendimento.

Dai dati offerti da Almalaurea emerge che la condizione occupazionale dei laureati in “Metodologie informatiche per le discipline umanistiche” (LM-43) ad un anno dal conseguimento del titolo si assesta su una percentuale dell'84,6% che si incrementa sino al 91,0% a distanza di cinque anni dalla laurea. Si conferma, in tal senso, la crescente spendibilità dei profili professionali formati dagli studi delle Digital Humanities nelle attuali realtà occupazionali alle cui espressioni più innovative il Corso di Palermo si rivolge con particolare attenzione.

1.1.5 Il Comitato Ordinatore

In data 23/11/2022 è stata formalizzata l'istituzione del Comitato ordinatore alcuni componenti del quale si erano impegnati, già nel marzo 2019, insieme alla Prof.ssa Domenica Perrone (ora in quiescenza), che lo aveva attivamente promosso, nell'elaborazione del Progetto formativo di un nuovo CdS in Digital Humanities sulla base del quale quello attuale è stato elaborato.

Il Comitato è costituito da:

Luisa Amenta

Marina Bartolotta

Marco Carapezza

Claudia Carmina

Donatella La Monaca

Giuseppe Mazzola

Francesca Piazza

Arianna Pipitone

1.2 Il progetto formativo (R3.A.2-3-4)

1.2.1 Carattere del corso, profili culturali e professionali

Il progetto culturale del Corso di Laurea prevede un'ampia e complementare formazione umanistica e informatica in grado di rendere i laureati magistrali competitivi in attività quali:

- ricercare ed elaborare, in forma professionale e comunicativa, contenuti di carattere informatico, linguistico, filologico, letterario, artistico, archivistico, giuridico, storico e filosofico;
- esercitare competenze teoriche, critiche e pratiche sulle forme e le strutture narrative in campo audiovisivo, sulle manipolazioni e il riutilizzo delle immagini in diversi contesti mediali, nonché sulle dinamiche di transizione degli oggetti audiovisivi tra media differenti;
- realizzare prodotti multimediali e siti web;
- operare nel campo del trattamento automatico del linguaggio;
- valorizzare il patrimonio culturale delle biblioteche, degli archivi, dei musei;
- coordinare le attività digitali nella scuola e nella pubblica Amministrazione.

Il progetto formativo permette, attraverso l'opzione individuale fra le materie affini e le materie a scelta, di acquisire i fondamenti di una variegata formazione informatico-umanistica, tale da non limitare le competenze professionali dei laureati a prospettive legate a un solo ambito professionale o a un solo paese europeo.

Il Corso si articolerà dunque sui seguenti ambiti formativi principali:

a) Ambito informatico in cui si affronta lo studio dei diversi linguaggi di programmazione informatica, dall'interprete Python ultima versione nativa, con Idle integrato ad uno dei Content Management Systems quale WordPress o Joomla in locale tramite piattaforma Xampp, con l'obiettivo di fornire agli studenti una sicura padronanza dei linguaggi di programmazione informatica finalizzati alla produzione culturale e di renderli capaci di gestire il sistema operativo nelle sue funzioni base e i pacchetti applicativi software nelle fasi di installazione, ripristino e uso di file.

b) Ambito linguistico- letterario in cui si affronta lo studio di temi e forme della letteratura italiana e della letteratura italiana contemporanea con affondi esemplari su movimenti, poetiche, autori e l'analisi dei testi e delle principali interpretazioni critiche. Nella prospettiva dell'informatica umanistica, si illustrano le principali risorse digitali esistenti per lo studio e la ricerca nell'ambito della disciplina con l'obiettivo di porre gli studenti nelle condizioni di avvalersene con proficuità. Ruolo specifico riveste lo studio delle forme testuali della tradizione novecentesca e delle loro nuove configurazioni nell'era della 'rivoluzione digitale' che prospettano l'inedita frontiera della filologia dei files. L'obiettivo si configura nel porre gli studenti nelle condizioni di utilizzare a livello avanzato le metodologie dell'analisi critica, linguistica e filologica e di realizzare attraverso gli strumenti informatici edizioni critiche digitali. In ambito linguistico si affronterà lo studio delle nozioni di 'ipotestualità' e 'frammentarietà' e l'acquisizione degli strumenti per realizzare i contenuti del digital storytelling con l'obiettivo di saperne orchestrare le varie declinazioni (timeline, story mapping, transmedia storytelling, visual e video

storytelling). Ad esso si affiancherà lo studio dei principi della linguistica distribuzionale, delle reti neurali, degli embeddings, del deep learning, fino all'analisi degli attuali Large Language Model o modelli linguistici computazionali con l'obiettivo di inquadrare problemi trattabili con i Big Data (estrazione di informazioni da testi, risposta automatica a domande, chat bot) e di risolverli tramite il design e lo sviluppo di soluzioni Natural Language Processing (NLP).

d) Ambito storico in cui si affronta lo studio del contesto storico, politico e teorico in cui – in età contemporanea – l'opinione pubblica è nata, si è sviluppata e si è trasformata con l'obiettivo di porre gli studenti nelle condizioni di riconoscere i differenti concetti di opinione pubblica ponendoli in relazione con le varie fasi storiche in cui sono apparsi, individuandone le linee di continuità e di frattura e di orientarsi consapevolmente all'interno della sfera pubblica odierna, caratterizzata su scala globale dalla crisi della democrazia e dalla pervasività dei nuovi media.

e) Ambito giuridico in cui si affronta lo studio delle regole e dei principi fondamentali del diritto digitale con l'obiettivo di porre gli studenti nelle condizioni di orientarsi nel sistema di tale disciplina e di padroneggiarne gli strumenti interpretativi.

f) Ambito delle discipline archivistiche e artistiche in cui si affronta lo studio degli ambienti digitali di base o complessi (big data), delle trasformazioni e degli impatti che la rete ha sul modo di interagire e di gestire informazioni. Si studiano gli sviluppi museologici dal secondo Novecento fino ai giorni nostri, in rapporto a musei, gallerie e archivi d'arte dell'Occidente europeo e nordamericano.

L'obiettivo si configura nel porre gli studenti nelle condizioni di impostare e realizzare banche dati e archivi digitali, valorizzare il patrimonio culturale delle Biblioteche, degli Archivi, dei Musei e coordinare le attività digitali nella Scuola e nella Pubblica Amministrazione. In questo ambito disciplinare si affronta inoltre lo studio delle manipolazioni e del riutilizzo delle immagini in diversi contesti medialità, nonché delle dinamiche di transizione degli oggetti audiovisivi tra media differenti, con l'obiettivo di porre gli studenti nelle condizioni di maneggiare un ecosistema digitale integrato.

g) Ambito filosofico - pedagogico incentrato sullo studio delle strutture percettive traducibili in parametri per la comunicazione con i nuovi media; del rapporto tra linguaggio e comunicazione nell'era digitale; delle estensioni della didattica digitale al mondo dell'edutainment, dei serious game. L'obiettivo si configura nel porre gli studenti in condizione di spendere professionalmente linguaggi e metalinguaggi digitali nella elaborazione e nel trattamento di testi e di altri oggetti culturali. Un laboratorio di editoria digitale curricolare si rende funzionale a far acquisire competenze di base ed avanzate nell'elaborazione digitale di contenuti testuali destinati alla pubblicazione. In particolare sono formalizzati gli step dei principali modelli di workflow editoriale e analizzati nella loro versione digitale così come nell'esecuzione dei loro obiettivi specifici. Obiettivo è accompagnare gli studenti, attraverso tutti i passaggi, nella progettazione e nella realizzazione di un contenuto editoriale digitale.

Profili professionali

I profili così formati sono riconducibili ad una serie di professioni codificate dall'ISTAT in categorie quali:

Analisti e progettisti di applicazioni web - (2.1.1.4.3)

Funzione in contesto di lavoro:

Le funzioni esercitate in un contesto di lavoro sono:

progettare, sviluppare e gestire i siti web (Web master); progettare, pianificare, creare, gestire i contenuti dei siti web (Content manager); progettare e sviluppare videogiochi a scopo educativo; (Game designer and developer for education); sviluppare strategie digitali rivolte ad intercettare le esigenze degli utenti e a soddisfarle (Manager delle strategie digitali; Social Media & Community Manager).

Competenze associate alle funzioni:

Gli analisti e progettisti di applicazioni web, laureati in LM-43, possiedono le fondamentali conoscenze informatiche (piattaforme digitali, linguaggi di programmazione, prodotti analytics) e sono competenti nella progettazione nello sviluppo e gestione dei siti web; nella digitalizzazione dei processi e nello sviluppo di strategie digitali per il marketing.

Sbocchi occupazionali:

Gli analisti e progettisti di applicazioni web, lavorano nelle aziende produttrici e localizzatrici di software, nelle Web agencies, nelle Aziende che scommettono sulla digitalizzazione dei processi e delle modalità di

lavoro, negli Istituti bancari nazionali ed internazionali, nelle Istituzioni culturali (biblioteche, musei, archivi).

Analisti e progettisti di basi dati - (2.1.1.5.2)

Funzione in un contesto di lavoro:

Le funzioni esercitate in un contesto di lavoro sono:

analizzare, progettare, sviluppare e collaudare i sistemi di gestione di banche dati di archivi, musei, biblioteche.

Competenze associate alla funzione:

Gli analisti e progettisti di basi dati, laureati in LM-43, sono competenti nel progettare basi di dati, modellare domini secondo diagrammi entità-relazioni, predisporre sistemi di recupero e interrogazione dati.

Sbocchi occupazionali:

Gli analisti e progettisti di basi dati lavorano nelle Istituzioni culturali pubbliche e private .

Redattore di articoli per il web (2.5.4.2.0)

Funzioni in contesto di lavoro:

Le funzioni esercitate in un contesto di lavoro sono:

Pianificare, creare e curare contenuti per il web; scrivere testi in grado di raggiungere gli obiettivi che un'azienda si prefissa (UX Writer); scrivere testi o post per portali o blog aziendali; revisionare gli articoli per i giornali e magazine on line; scrivere headline e titoli efficaci.

Competenze associate alle funzioni

I redattori di articoli per il web, laureati in LM-43, sono competenti nella pianificazione, creazione e cura di contenuti on line; nel web writing; nell'UX writing; nella scrittura di testi, per il giornalismo e il marketing, utili e attraenti per gli utenti on line.

Sbocchi occupazionali

I Redattori di articoli per il web, laureati in LM-43, lavorano nelle Redazioni dei giornali e dei magazine on line; nelle Aziende, nelle Istituzioni culturali.

Revisori di testi (2.5.4.4.2)

Funzioni in un contesto di lavoro:

Le funzioni esercitate in un contesto di lavoro sono:

Revisionare testi da pubblicare, audiovisivi e multimediali; correggere bozze, revisionare testi tecnici.

Competenze associate alle funzioni

I Revisori di testi, laureati in LM-43, sono competenti nella revisione critica dei testi da pubblicare on line, audiovisivi e multimediali; nella correzione di bozze; nella revisione di testi tecnici.

Sbocchi occupazionali

I Revisori di testi lavorano nell'Editoria, nelle Redazioni dei giornali e magazine on line, nelle Aziende.

Curatori e conservatori di Musei (2.5.4.5.3)

Funzioni in un contesto di lavoro:

Acquisire, valutare, garantire la conservazione di artefatti di interesse storico, culturale o artistico e opere d'arte; rendere tali artefatti e tali opere disponibili su microfilm, supporti digitali o di altra natura; organizzare attività di promozione, mostre ed eventi.

Competenze associate alle funzioni:

I Curatori e conservatori di Musei, laureati in LM-43, sono competenti nell'impostazione e realizzazione di banche dati e archivi digitali; nella valorizzazione del patrimonio culturale delle Biblioteche, degli Archivi, dei Musei; nel riutilizzo delle immagini in diversi contesti mediali, nella manipolazione di un ecosistema digitale integrato.

Sbocchi occupazionali

Gallerie d'arte, Musei, Musei virtuali, Musei imprese, Musei biblioteche.

1.2.2 Obiettivi formativi e risultati attesi

I risultati di apprendimento attesi sono:

- conoscenza dei linguaggi di programmazione informatica finalizzati alla produzione culturale;
- conoscenza delle dinamiche di produzione e finalizzazione del prodotto culturale in un'ottica di mercato globale;
- conoscenza della elaborazione e del trattamento digitale di testi e di altri oggetti culturali;
- conoscenza del contesto storico, politico e teorico in cui – in età contemporanea – l'opinione pubblica è nata, si è sviluppata e si è trasformata in più di due secoli sino a oggi;
- conoscenza della letteratura e cultura italiana;
 - conoscenza sul piano teorico delle nozioni di 'ipotestualità' e 'frammentarietà';
- conoscenza dei principi della linguistica distribuzionale, delle reti neurali, degli embeddings, del deep learning, fino all'analisi degli attuali Large Language Model o Modelli linguistici computazionali;
- conoscenza delle tecniche di produzione degli audiovisivi;
- conoscenza teorico-pratica dei meccanismi che regolano gli ambienti digitali di base o complessi (*big data*), delle trasformazioni e degli impatti che la rete ha sul modo di comunicare, di interagire e di gestire informazioni;
- conoscenza delle strutture percettive traducibili in parametri per la comunicazione con i nuovi media;
- conoscenza dei modelli cognitivi della percezione e dell'estrazione di significato in ambienti naturali e artificiali;
- conoscenza dei modelli computazionali della creatività e dell'arte (funzioni di fitness built-in e evolutive);

- conoscenza dei metalinguaggi per esplicitare contenuto portatore di valore in formato accessibile sia a soggetti sia a sistemi artificiali.

Lo studente dovrà dunque possedere:

- competenze teoriche, critiche e pratiche sulle forme testuali della tradizione novecentesca e delle sue nuove configurazioni emerse a seguito della cosiddetta 'rivoluzione digitale', affrontando anche i problemi connessi con la scomparsa dei manoscritti e la scrittura digitale che prospettano l'inedita frontiera della filologia dei files;

- competenza nella gestione degli strumenti per realizzare contenuti basati su diverse declinazioni del digital storytelling (timeline, story mapping, transmedia storytelling, visual e video storytelling);

- competenze necessarie a inquadrare problemi trattabili con i Big Data (estrazione di informazioni da testi, risposta automatica a domande, chat bot) e a risolverli tramite il design e lo sviluppo di soluzioni nell'ambito del Natural Language Processing (NLP);

- competenze di base ed avanzate nell'elaborazione digitale di contenuti testuali destinati alla pubblicazione;

-competenze nella formalizzazione degli step dei principali modelli di workflow editoriale e di analisi della loro versione digitale così come dell'esecuzione dei loro obiettivi specifici;

-competenze nella valutazione storica del fenomeno dell'opinione pubblica in rapporto alla crisi della democrazia e alla pervasività dei nuovi media;

- competenze nel campo della produzione audiovisiva, delle sue manipolazioni e del riutilizzo delle immagini in diversi contesti mediali, nonché sulle dinamiche di transizione degli oggetti audiovisivi tra media differenti;

- competenze per realizzare prodotti multimediali e siti web e operare nel campo del trattamento automatico del linguaggio;
- competenze per impostare e realizzare banche dati e archivi digitali e dunque valorizzare il patrimonio culturale delle biblioteche, degli archivi, dei musei, coordinare le attività digitali nella scuola e nella pubblica amministrazione;
- competenze funzionali all'allocazione e condivisione pubblica del prodotto digitale finito;
- competenze funzionali a promuovere modalità intelligenti di accesso ai dati per la Pubblica Amministrazione e le aziende private;
 - competenze nell'utilizzare a livello avanzato le metodologie dell'analisi critica, linguistica e filologica, e di realizzare edizioni critiche digitali;
 - competenze nell'analizzare ed estrarre significato da fonti di dati testuali e non correlati;
 - competenze funzionali ad allestire un archivio digitale;
 - competenze nel porre in relazione alle varie fasi storiche i differenti concetti di opinione pubblica.

Nell'ampio orizzonte storico-culturale e di interazione tra saperi diversi in cui si muove il Corso, gli studenti in uscita acquisiranno dunque conoscenze e competenze che, nella forte prospettiva interdisciplinare del Corso, sono tutte spendibili in un contesto europeo.

Tali conoscenze e competenze saranno formate attraverso una didattica interattiva che fruirà, in generale, delle metodologie della flipped classroom, combinando lezioni teorico-metodologiche frontali con contestuali attività collaborative e svolgendo esercitazioni pratiche, a profilo interdisciplinare, in gruppi per applicazioni di dominio diverso.

Nello specifico, essa si avvarrà:

- delle tecniche di digitalizzazione, trascrizione e codifica nei linguaggi di markup e secondo le regole della sintassi XML-TEI (Text Encoding Initiative);
- della formalizzazione degli step dei principali modelli di workflow editoriale analizzati nella loro versione digitale così come nell'esecuzione dei loro obiettivi specifici facendo esercitare gli studenti nella progettazione e nella realizzazione di un contenuto editoriale digitale a partire dall'idea di base legata alla mission culturale e di progetto;
- dell'uso di materiali multimediali per l'acquisizione delle competenze teoriche riguardanti il cinema e i nuovi media e la loro applicazione nella produzione audiovisiva declinata nelle sue diverse fasi (dalla raccolta dei materiali alle riprese, al montaggio, all'edizione e alla diffusione).

Gli strumenti operativi che si adopereranno saranno:

- Python ultima versione nativa, con Idle integrato, per il corso di programmazione;
- uno dei Content Management Systems (CMS) quale WordPress o Joomla in locale tramite piattaforma Xampp, per il corso di programmazione Web;
- le librerie NLP di Python più diffuse, e le librerie ML più note (transformers, Pytorch, Keras, TensorFlow), per i corsi di Natural Language Processing e Machine Learning;
- Oxygen XML Editor, per lo studio filologico e la codifica dei testi; HTML, XML e la TEI per la rappresentazione digitale del testo; Versioning Machine 5.0, EVT, per la loro visualizzazione e pubblicazione;

- le codifiche ASCII e UNICODE per la produzione, trasmissione e conservazione digitale dei contenuti testuali; la logica dell'ipertesto; la strategia Open Access ; Codifica del testo (riguardante l'editoria digitale);
- da WordPress a OJS per l'Editoria digitale sul web, i formati dell'editoria elettronica (e-pub, mobi, pdf); strumenti di impaginazione e grafica: QuarkXpress, LateX, Indesign; digitalizzazione e OCR. Strumenti di editing e revisione digitale dei testi;
- il sito "lo specchio di carta" (<https://lospicchiodicarta.it/>) per censire il romanzo italiano contemporaneo e l'attualità letteraria secondo un principio di geografia e storia;
- il portale online "Letteratura delle Italiane", archivio digitale dedicato alla letteratura italiana femminile in corso di realizzazione nell'ambito del Pon Ricerca e Innovazione 2014-2020.

Il percorso formativo, nel suo complesso, prevede lo studio propedeutico dei Fondamenti di Informatica e Programmazione cui si abbina un primo gruppo di discipline caratterizzanti e affini che consentono allo studente di acquisire la conoscenza del diritto digitale (dell'informatica, del web, della rete), delle nozioni e degli strumenti funzionali a realizzare i contenuti del digital storytelling e dell'editoria digitale seguita in tutte le sue fasi (dalla progettazione alla realizzazione), dei principi della linguistica distribuzionale, delle reti neurali. Nello stesso tempo si consente allo studente di cominciare a strutturare la propria preparazione attraverso lo studio della Didattica digitale legata al mondo dei giochi educativi e l'apporto, secondo una scelta individuale, di materie affini opzionali quali letteratura italiana, archivistica e museologia in modo da consentire l'acquisizione di competenze spendibili in diversi ambiti professionali. Sulla base delle conoscenze acquisite si procederà con lo studio avanzato di altre discipline informatiche e di una delle

significative applicazioni dell'informatica all'analisi letteraria ovvero lo studio della Filologia digitale applicata ai testi degli scrittori contemporanei cui potrà affiancarsi nell'ambito delle discipline affini, un ampliamento su temi e forme della letteratura italiana contemporanea. Tale fruttuoso intreccio interdisciplinare è arricchito dalla proposta di una varietà di discipline volte ad approfondire ed ampliare l'orizzonte e le ricadute del digitale nel campo della storia, del cinema, della comunicazione, dell'estetica e della letteratura italiana. Ulteriori possibilità di formazione saranno infine offerte dalle attività di tirocinio (che si potranno svolgere anche all'estero) presso Aziende, Enti, Pubbliche Amministrazioni consentendo l'applicazione del digitale nelle diverse discipline e nei diversi ambiti professionali e, sul versante dell'internazionalizzazione, dai programmi di mobilità Erasmus nell'ambito degli accordi con le Università europee.

A conclusione del biennio lo studente presenterà come prova finale una relazione che avrà per oggetto una ricerca nel settore delle Digital Humanities che potrà essere collegata anche all'attività svolta come tirocinio presso Centri culturali e Aziende. Il lavoro svolto dovrà dimostrare padronanza degli strumenti informatici e capacità di gestirli, sicura conoscenza degli argomenti, capacità critiche, espositive e autonomia di giudizio. I laureati in LM-43 saranno pertanto in grado di sviluppare ulteriormente le proprie competenze con il ricorso a nuovi strumenti digitali e di ricerca nell'ambito di diversi contesti professionali.

I criteri e le modalità per la stesura della tesi di laurea saranno dettagliate nel Regolamento didattico.

1.2.3 Struttura ed erogazione del corso

Il Corso di Laurea in Digital Humanities per l'Industria culturale, si propone di interpretare in modo innovativo le più avanzate acquisizioni internazionali dell'Informatica umanistica. Esso si avvarrà della piattaforma Learning Management System Moodle, gestita dall'Ateneo, attraverso i Sistemi informatici di Ateneo (SIA) per sostituire l'assenza del rapporto in presenza. Le attività didattiche online - organizzate di norma su base semestrale, lungo l'arco di 12 settimane e con un impegno orario settimanale in funzione dei CFU associati agli insegnamenti - si articolano in Didattica erogativa (DE), Didattica Interattiva (DI) e autoapprendimento, secondo quanto descritto nelle linee guida ANVUR.

Obiettivo di apprendimento perseguito dalla DE è la conoscenza e la comprensione. Obiettivo della DI è l'apprendimento attivo e l'apprendimento collaborativo. Il primo, stimolato dal tutor/docente e incentrato sull'interazione con lo studente, si basa su una costruzione dinamica della conoscenza che dai contenuti appresi nella DE passa alla loro applicazione nei diversi contesti. Il secondo è basato sull'*interazione tra studente e studente*, nella quale il docente/tutor, su richiesta del gruppo, può intervenire per guidare motivare e stimolare la sua attività. Il percorso di formazione del CdS prevede per ciascun CFU una quota pari a 5 h di didattica erogativa ed una quota pari a 2h di didattica interattiva. La didattica erogativa (DE) per CFU verrà realizzata attraverso un minimo di n. 5 video-lezioni, in cui vengono proposti gli aspetti teorici e metodologici essenziali della disciplina. Ad esse, assimilabili alle lezioni in aula, saranno affiancati – a discrezione del docente – materiali audio e video liberamente accessibili online sulla piattaforma istituzionale. La didattica interattiva (DI) per CFU verrà implementata attraverso un minimo di 2h costituite da interventi didattici rivolti da parte del docente/tutor all'intera classe, in e-tivity strutturate, in forme di valutazione formativa (questionari o

test), in contributi offerti dagli studenti in ambienti di discussione e collaborazione tra cui web forum, wiki, blog. Le restanti 18 ore di attività sono riservate all'autoapprendimento, ovvero allo studio individuale dello studente all'affinamento della preparazione attraverso esercitazioni tra cui l'espletamento di compiti assegnati, la registrazione di video in porzioni di pochi minuti per approfondire temi legati agli argomenti trattati a lezione.

All'interno di ciascun insegnamento, ciascun docente dovrà predisporre: un test di autovalutazione di almeno 5 domande per ciascuna unità didattica-video lezione; batterie di quiz (a risposta multipla) per sondare il livello di preparazione intermedia dello studente; almeno un tema di dibattito nel forum domanda/risposta, sollecitando e moderando il dibattito; una e-tivity di simulazione della prova finale prevista per l'esame. Inoltre, in funzione del numero dei crediti del singolo insegnamento, il docente dovrà rendere operanti, individuandole in rapporto alle maggiori o minori necessità di interazione, alla connotazione, più o meno teorica o pratica dell'insegnamento, e ai vincoli di contesto derivanti dalle caratteristiche dei partecipanti, rispettivamente: per 6 cfu almeno una delle seguenti ulteriori azioni di DI; per 9 cfu almeno due delle seguenti ulteriori azioni di DI; per 12 cfu almeno tre delle seguenti ulteriori azioni di DI :

-Webinar: cicli di seminari on line su temi, casi studio, attività cui gli studenti parteciperanno attivamente;

-gruppi di lavoro tematici: attività collaborative degli studenti che potranno realizzare progetti mettendo in pratica le conoscenze acquisite;

-forum-dibattiti: attività di apprendimento basato sul confronto tra gli studenti che discutono spontaneamente su alcuni argomenti in una logica di socializzazione delle questioni emerse;

-wiki: elaborazione e produzione condivisa di contenuti su argomenti proposti

dai docenti o dai tutor.

Le attività didattiche si svolgeranno in quattro Ambienti d'Apprendimento: Videoteca, Mediateca, Laboratorio Virtuale e Tutoring On Line.

La Videoteca contiene le lezioni magistrali, ovvero le videolezioni e le relative slide.

La Mediateca contiene i materiali didattici e contenuti di courseware utili ad approfondire gli argomenti delle videolezioni (es. dispense, filmati, immagini, schemi, animazioni, riferimenti bibliografici).

Il Laboratorio Virtuale è l'ambiente messo a disposizione dello studente per approfondire le sue conoscenze mediante il metodo dell'imparare attraverso il 'fare'.

L'ambiente di Tutoring On Line include tutti gli strumenti per permettere allo studente:

- di accedere in rete ad ambienti di apprendimento collaborativo e cooperativo interfacciandosi con altri studenti;
- di instaurare con il suo Tutor un dialogo di tipo socratico, ovvero che guidi e sia di sostegno per il suo processo formativo.

Il Tutoring online si potrà svolgere attraverso:

- modalità sincrona: tramite la quale tutor/docente e studenti posso interagire in tempo reale mediante chat, video-chat, oppure i sistemi di video e audio-conferenza attivati nel portale UNIPA che facilitano i processi di apprendimento collaborativi e quindi le esercitazioni ed il lavoro di gruppo a distanza;
- modalità asincrona: tramite la quale la interazione avverrà utilizzando posta elettronica o forum di discussione su Internet relativi agli argomenti di ciascun insegnamento, che permettono di estendere il dialogo e di attivare un apprendimento collaborativo.

L'interazione, tanto in modalità sincrona che in modalità asincrona, sarà garantita su due livelli: docente/tutor con singoli studenti o gruppi di studenti e

studenti-studenti per la discussione ed esplorazione collaborativa delle tematiche tipiche del dominio disciplinare oggetto di studio.

Le attività formative relative alla DE e alla DI saranno regolarmente “tracciate” all’interno della piattaforma. La “presenza” implica dunque la *permanenza all’interno dell’ambiente di studio digitale*. Lo studente effettuerà il login con le credenziali di accesso univoche e dedicate, associate alla sua matricola. Un sistema automatico registrerà accessi, tempi di studio, status dello studio, superamento delle prove di verifica (se prevista).

La verifica delle conoscenze informatiche e umanistiche, delle capacità e abilità di applicarle nei nuovi contesti culturali e produttivi, sarà effettuata (secondo la normativa vigente e le linee guida dell’ANVUR) in presenza, nelle sedi didattiche dell’Ateneo, fatte salve esigenze diverse del CDS.

Le modalità di verifica di ciascun insegnamento saranno rese note agli studenti insieme all’indicazione degli argomenti da approfondire e illustrate con precisione da ciascun docente nella scheda di trasparenza.

Esse consisteranno in momenti di valutazione formativa volti ad aiutare lo studente a prendere consapevolezza della propria preparazione in vista degli esami di profitto che si terranno presso le sedi istituzionali dell’Università di Palermo e saranno costituiti da prove di valutazione scritte e orali, da prove pratiche e da relazioni inerenti le attività laboratoriali e seminariali svolte.

2. L’ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2.1 Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro

Il Comitato ordinatore ha previsto di organizzare, attraverso Webinar di presentazione, attività di orientamento, in ingresso, azioni di tutorato e orientamento, in uscita, secondo le linee del Centro Orientamento e Tutorato dell’Ateneo palermitano. A queste si aggiungerà una serie di attività

informative e di consulenza individuale, in presenza e on line che supportino lo studente in tutte le fasi del suo percorso universitario aiutandolo a superare le difficoltà incontrate .

Per offrire consulenza nella scelta della LM più idonea ai singoli interessi, il CdS organizzerà incontri con gli studenti dell'ultimo anno dei Corsi di Laurea triennale (di cui una rappresentanza è ascoltata negli incontri con le parti sociali) e un Open day specifico per esporre gli obiettivi formativi e i diversi sbocchi professionali a cui dà accesso il CdS. A tale scopo, verranno forniti materiali informativi on-line e una presentazione dettagliata del percorso formativo e dei servizi di orientamento e tutorato. Inoltre si organizzeranno Webinar di presentazione della piattaforma telematica per gli studenti iscritti al CdS.

Gli studenti e le studentesse saranno affiancati nel loro percorso formativo da un **Tutor di Processo** (che accoglie lo studente/la studentessa e gli offre supporto amministrativo e informatico) e da un **Tutor Didattico** che fornisce, per ciascun insegnamento, gli strumenti più utili per affrontare con profitto lo studio della materia, supportando lo studente/la studentessa nel percorso di apprendimento fino alla prova di esame.

Interazione docente/tutor e studente:

L'erogazione di corsi on line consente una rilevante flessibilità anche per quanto riguarda l'interazione del docente e del tutor con lo studente che per ragioni di lavoro o personali ha difficoltà a seguire corsi in presenza all'Università e preferisce la modalità telematica. Sono previsti, infatti, percorsi didattici flessibili per studenti lavoratori o per altre tipologie di discenti con esigenze particolari. Ciò conferisce una nuova centralità all'individualità dello studente le cui esigenze saranno soddisfatte dalle varie attività di tutoraggio e interattive messe in campo dal CdS.

L'interazione sarà realizzata in doppia direzione (sia attraverso gli stimoli le sollecitazioni fornite dai docenti/tutor, sia attraverso le richieste di assistenza,

chiarimenti, incontri da parte degli studenti) e si svolgerà in attività on line diversificate che, oltre a quelle individualizzate, possono svilupparsi attraverso l'uso di forum in forma di chiarimenti, spiegazioni, dimostrazioni aggiuntive offerte dal docente/tutor e in forma di supporto e di facilitazione in quelle autogestite dagli studenti.

Essa si articolerà in tre modalità:

- a) guida/consulenza,
- b) monitoraggio complessivo della classe,
- c) coordinamento dei gruppi di studenti

La consulenza in ingresso sarà svolta, oltre che dal docente delegato al tutoring per la compilazione dei piani di studio, dai manager didattici, che coadiuvano il CdS nella valutazione dei requisiti curricolari richiesti per l'iscrizione. Lo studente potrà così interagire personalmente, anche attraverso una sezione specifica di FAQ.

Sarà costante l'interazione con le associazioni studentesche, per la sensibilizzazione alla rilevazione dell'opinione studenti, per la diffusione di iniziative accademiche, stage, viaggi, ecc. o per la comunicazione diretta dei problemi relativi alla qualità della didattica. Si prevede la programmazione di incontri di counseling individuale e un monitoraggio costante di tutti gli studenti che non abbiano conseguito un numero di CFU congruo. Per quanto riguarda l'assistenza per lo svolgimento di tirocini e stage, il CdS dedicherà particolare attenzione ai rapporti con gli stakeholder aderenti al progetto formativo. Tutte le attività di orientamento e tutorato saranno gestite dal CdS attraverso una Commissione Orientamento, Tirocini e Placement.

Ogni docente, all'atto della presentazione dell'offerta formativa, redige una "Scheda di trasparenza" per ogni singolo insegnamento (oggetto di revisione da parte della commissione AQ del CdS e approvata dal CCdS), che comprende, tra l'altro, una descrizione dettagliata delle modalità di verifica

delle conoscenze e delle competenze anche in rapporto ai descrittori di Dublino. La “Scheda di trasparenza” contiene anche indicazioni relative ai contenuti, alle modalità di erogazione della didattica e all’eventuale uso ai fini dell’autovalutazione da parte dello studente delle prove di verifica. Materiale on-line e corsi blended faciliteranno lo studente che avesse bisogno di ulteriore supporto e consulenza.

Il piano di studi prevede inoltre un periodo obbligatorio di tirocinio da svolgersi, in modalità a distanza, presso Enti pubblici o privati al fine di accrescere le competenze degli studenti con un’esperienza professionale diretta.

A tal fine il Consiglio del Corso di Studi approva la stipula di apposite convenzioni, attivate dall’Ufficio Tirocini, con le imprese e con gli enti privati e pubblici interessati all’offerta di stages e tirocini professionali. L’Ufficio informa gli studenti sulla rosa dei programmi attivati e ne illustra i contenuti; acquisisce le richieste di partecipazione; disciplina l’assegnazione degli studenti alle varie iniziative, tenuto conto degli interessi manifestati e delle disponibilità effettive; verifica i risultati conseguiti con schede di valutazione predisposte a tal fine, con una relazione conclusiva sul tirocinio e un colloquio finale di verifica dell’attività svolta. L’Ufficio redige un verbale sottoposto, insieme all’intera documentazione, alla Commissione Riconoscimento Crediti, che dispone l’attribuzione dei relativi crediti. In alternativa all’espletamento del tirocinio può essere prevista la realizzazione di un project work i cui obiettivi e modalità di svolgimento vengono stabiliti dal Consiglio di Corso di Studi.

2.2 Conoscenze richieste in ingresso

Possono iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in Digital Humanities per l’Industria culturale LM- 43 gli studenti in possesso di una Laurea nella Classe L-01(Beni Culturali), nella classe L-03 (Discipline delle Arti figurative, della

Musica, dello Spettacolo e della Moda), nella classe L-05 (Filosofia), nella classe L-10 (Lettere), nella classe L-11 (Lingue e culture moderne), nella classe L-12 (Mediazione linguistica), nella classe L-20 (Scienze della comunicazione), nella classe L-42 (Storia), o da classi di laurea equipollenti che fanno riferimento a ordinamenti didattici precedenti. Inoltre gli studenti debbono essere in possesso del livello B2 della lingua inglese.

La verifica dei requisiti curriculari verrà effettuata da una Commissione nominata dal CDS.

La verifica della personale preparazione è basata sul voto di laurea (95/110). Gli studenti che hanno conseguito la Laurea con un voto inferiore dovranno sostenere, con modalità che verranno pubblicizzate, un colloquio con un'apposita Commissione nominata dal CDS.

2.3 Organizzazione di percorsi flessibili

L'erogazione del Corso on line consente una rilevante flessibilità che terrà conto delle esigenze degli studenti lavoratori o delle altre tipologie di discenti con esigenze particolari. Ciò conferirà una nuova centralità all'individualità dello studente le cui esigenze saranno soddisfatte dalle varie attività di tutoraggio e interattive messe in campo dal CdS.

Le conoscenze e le competenze saranno formate attraverso una didattica interattiva che fruirà, in generale, delle metodologie della flipped classroom, combinando lezioni teorico-metodologiche frontali con contestuali attività collaborative e svolgendo esercitazioni pratiche, a profilo interdisciplinare, in gruppi per applicazioni di dominio diverso.

Si intende incentivare in tal modo l'autonomia nelle scelte, nell'apprendimento critico e nell'organizzazione dello studio del discente il quale potrà di volta in volta scegliere, in rapporto ai propri interessi, quali web

conferenze di approfondimento seguire o quali saggi leggere fra quelli consigliati dai docenti come ulteriore corredo bibliografico del materiale fornito a supporto delle lezioni. Lo studente potrà altresì scegliere di partecipare ai forum previsti e sollecitare e avviare a sua volta, una conversazione su tematiche inerenti a ciascun insegnamento. Ad avvalorare tale trend si organizzeranno percorsi di eccellenza che vengano incontro alle più motivate richieste di approfondimento degli studenti con il duplice obiettivo di arricchire la didattica di una dimensione esperienziale e di offrire loro una rete di contatti utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

2.4 Internazionalizzazione della didattica

Al fine di potenziare in modo deciso il profilo internazionale del Corso e di apportare esperienze, conoscenze, metodi maturati nell'ambito della ricerca internazionale è stato chiamato a insegnare Natural Language Processing, un esperto di chiara fama. Si prevede inoltre il contributo (di non meno di 2 ore) di un docente straniero, in qualità di studioso ospite ("guest scholar"), per l'approfondimento di alcuni argomenti chiave nell'ambito di ciascun insegnamento del Corso.

Sono stati già avviati anche colloqui preliminari con l'Università di Lovanio (Katholieke Universiteit Leuven) dove peraltro è attivo un Master avanzato di Digital Humanities e con l'Università Niccolò Copernico di Torun per attivare convenzioni di mobilità internazionale all'interno degli accordi Erasmus già esistenti e arricchire il percorso formativo degli studenti con un'esperienza di studio in un'università straniera. Ci si avvale, infine, della partecipazione dell'Ateneo palermitano all'alleanza tra Università mediante il progetto Forthem.

3. LE RISORSE DEL CDS (R3.C)

3.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

I docenti che si impegneranno a sostenere il CdS sono adeguati per numerosità e qualificazione, sia per quanto riguarda i contenuti scientifici, sia per l'organizzazione della didattica. Questo aspetto è verificato considerando, per il CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3.

La Commissione AQ-Ricerca dei Dipartimenti di riferimento analizzerà gli esiti dell'ultima VQR relativamente ai SSD del Corso e ai docenti di riferimento presenti nei Dipartimenti e verificherà che essi abbiano conseguito buoni esiti sul piano scientifico e una ricaduta costante nell'offerta formativa erogata contribuendo significativamente alla formazione delle competenze professionali individuate come obiettivo del Corso.

3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Le unità di personale tecnico-amministrativo necessarie al corretto e completo funzionamento dell'attività del CdS saranno fornite, in base alle rispettive competenze, dal Dipartimento di Scienze Umanistiche.

L'Ateneo e il Dipartimento di Scienze umanistiche intendono assicurare un efficace sostegno alle attività del CdS predisponendo strutture e risorse tra cui aule di registrazione, studio di registrazione dotati di telecamere mobili, microfoni audio ambientali per l'erogazione delle lezioni in modalità telematica. Docenti e studenti possono disporre delle piattaforme online messe a disposizione dall'Ateneo per l'e-learning e di una piattaforma basata su Moodle.

4 – Monitoraggio e revisione del CdS

4.1 Contributo dei docenti e studenti

Il CdS svolgerà attività dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. In particolare, all'inizio di ogni anno accademico, verrà convocata una riunione alla quale saranno tenuti a partecipare il Coordinatore del CdS, i Tutor disciplinari, tecnologici, i titolari dell'insegnamento e il delegato alla didattica. Essa avrà come scopo l'analisi e il confronto sui risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e le eventuali segnalazioni del delegato alla didattica al fine di pianificare, sulla base di quanto emerso e migliorare le attività di DI e DE.

Durante l'anno accademico sono altresì previste almeno altre due riunioni semestrali aventi medesimi destinatari e stesso oggetto di discussione

Ai fini dell'autovalutazione, sono previste consultazioni periodiche tra i docenti, con la partecipazione dei rappresentanti degli studenti, in modo da porre all'attenzione del Consiglio eventuali proposte di revisione del percorso e dell'organizzazione della didattica.

La rilevazione dell'opinione degli studenti sarà ulteriore oggetto di analisi nel dettaglio e sarà discussa con gli studenti stessi nel corso di una giornata dedicata appunto alla restituzione dei risultati della rilevazione della didattica per indicare modalità e tempi di eventuali interventi migliorativi.

4.2 Contributo degli interlocutori esterni

Alla fine del primo biennio e poi annualmente, verranno sentite le parti sociali, con eventuale coinvolgimento di nuovi soggetti quando ve ne sarà la necessità, per verificare la rispondenza del percorso formativo alle richieste del mercato e del mondo del lavoro.

In particolare il CdS si prefigge di potenziare i rapporti con le parti interessate, di implementare la pubblicizzazione dell'offerta formativa, di gestire le informazioni di ritorno da laureati e datori di lavoro, di individuare aziende ed enti per i tirocini, di monitorare le carriere post-universitarie, di incentivare le attività di job placement, di avviare partnership per progetti di ricerca al servizio del territorio

4.3 Interventi di revisione dei percorsi formativi

L'offerta formativa, basata sulle conoscenze disciplinari e le metodologie più avanzate frutto delle esperienze acquisite in anni di continuo aggiornamento nei settori cui afferiscono i docenti coinvolti, potrà essere integrata/variata sulla base delle valutazioni degli studenti e delle periodiche consultazioni con i portatori di interesse. La Commissione AQ e il Coordinatore del CdS terranno conto delle loro indicazioni adeguando il progetto formativo alle esigenze manifestate dagli studenti e anche alle nuove richieste del mercato del lavoro

IL Comitato ordinatore